

## INDUSTRIA SOLARE TEDESCA

### Nuvole sulla "Solarvalley"

**"Solarvalley" così è chiamata una regione della Germania occidentale nella quale si è sviluppata, negli ultimi venti anni, grazie a massicce sovvenzioni statali, l'industria del fotovoltaico, la più grande in Europa. Ora il governo tedesco intende ridurre queste agevolazioni.**



DPA

Impianto fotovoltaico in Germania (Sassonia)

(15-02-2010) Centro della "Solarvalley" è la cittadina di Freiberg (quasi 42 mila abitanti) in Sassonia – da non confondere con Friburgo, anch'essa conosciuta per le sue iniziative nel campo del solare. Freiberg era un centro minerario, la "città dell'argento" dell'antica Sassonia. Già all'ingresso dell'abitato si può vedere un grande cartello su cui è scritto "Solarworld" che è il più noto produttore di moduli fotovoltaici d'Europa. L'azienda dà lavoro a più di 1200 dipendenti e annualmente fa affluire alcuni milioni di Euro nelle casse del Comune.

Dopo l'unificazione delle due Germanie, la cittadina, grazie all'industria solare ha potuto registrare un discreto sviluppo economico. Dieci anni fa, la Solarworld aveva solo 100 dipendenti e da allora l'azienda è cresciuta rapidamente. Questo sviluppo rispecchia la crescita dell'intero settore solare in Germania – proprio grazie alla legge sulle energie rinnovabili (EEG) che sovvenziona generosamente la produzione di energia elettrica dal sole.

Un esempio per tutti. Chi nello scorso anno ha fatto installare un piccolo impianto fotovoltaico sul tetto della sua casa riceve, per ogni chilowattora reso alla rete pubblica, 43 Cent di Euro – e questo per i prossimi vent'anni. Chi gestisce un impianto commerciale più grande riceve oggi 32 cent per ogni chilowattora prodotto, ossia cinque o sette volte del prezzo di mercato della comune corrente elettrica. Montare un impianto fotovoltaico sul tetto della propria casa è pertanto un investimento lucrativo, soprattutto da quando, negli ultimi anni, i prezzi di questi impianti sono sensibilmente diminuiti. Per questo motivo non sorprende che in nessun altro paese del mondo si trovino così tanti impianti solari. I costi della

costosa corrente solare sono scaricati sui consumatori di elettricità che trovano nella bolletta della luce un'addizionale che ne magiora l'importo. Questa redistribuzione dei costi ammonta ogni anno ad alcuni miliardi di Euro.

L'agevolazione statale della produzione solare di energia elettrica ha fatto crescere l'intero settore fotovoltaico, specialmente nelle regioni che facevano parte della ex Germania comunista, perché qui lo Stato ha sovvenzionato anche la creazione di nuovi posti di lavoro. Nella Germania orientale, in senso lato, oggi, nel settore fotovoltaico, lavorano circa 50.000 persone. Pertanto si è cominciato a parlare di "Solarvalley", con riferimento alla "Silicon-Valley" californiana.

Recentemente si sono però addensate anche delle nuvole sulla "Solarvalley". Il governo tedesco, infatti, intende ridurre drasticamente le sovvenzioni dell'energia solare. Già la legge in vigore prevede una riduzione annuale del 9 per cento del prezzo pagato dallo Stato per ogni chilowattora reso alla rete da impianti di nuova installazione, ma ora il governo tedesco, in considerazione dell'enorme costo sociale del sovvenzionamento, vuole applicare un'ulteriore riduzione del 15 per cento.

Secondo il calcolo di un noto istituto tedesco di economia (RWI), nei prossimi 20 anni, ai consumatori tedeschi di elettricità, il sovvenzionamento degli impianti fotovoltaici costerà circa 75 miliardi di Euro. Molto denaro per una fonte energetica che contribuisce per meno dell'uno per cento alla produzione di elettricità. E la cifra è destinata ad aumentare perché il sovvenzionamento resta, anche se limitato dai tagli decisi dal governo.

La manovra di riduzione non è stata ancora definitivamente decisa, ma il settore solare si è già mobilitato facendo presente che la prevista riduzione comporterà la perdita di migliaia di posti di lavoro. Sembra però che una moderata riduzione delle sovvenzioni non metterà il settore in ginocchio. Anzi, la Solarworld ha fatto sapere che, entro la fine di quest'anno, intende raddoppiare la sua capacità produttiva.

Un pericolo maggiore è visto però nella concorrenza asiatica. I produttori asiatici producono a costi molti inferiori rispetto alle aziende tedesche e stanno per conquistare il mercato europeo. Alla fine del 2008, ogni quinto modulo fotovoltaico installato in Germania proveniva dalla Cina. Sono proprio i cinesi che traggono il maggiore vantaggio da una riduzione delle sovvenzioni perché quando un proprietario di un impianto fotovoltaico tedesco comincerà a ricevere meno per la corrente prodotta, vorrebbe anche acquistare un impianto più economico senza per questo badare a chiedersi da quale angolo del mondo questo provenga.